

Tra il mare e i ricordi un amore che ritorna

“Mariemma”, il romanzo di Alberto Diso

di Valeria MINGOLLA

La terraferma è troppo salda per i suoi piedi da marinaio e Moris ne rifugge, quanto più gli è possibile.

Il mare, in fondo, immensamente grande basta a se stesso. Non si arresta nemmeno per un attimo, esso muta, di minuto in minuto, eppure resta sempre così straordinariamente uguale. È Moris, uomo fragile e pensoso, da questo stesso mare vuole lasciarsi



La copertina del libro di Alberto Diso *“Mariemma”*



cullare e dalla riva non fa che allontanarsi, sempre di più, lasciandosi incantare da ciò che vede intorno.

I suoi silenzi sono pensieri, domande, rancori. Si sofferma sempre un poco su di sé. Poi si volta, guarda il mare e riprende a navigare: “Negli ultimi anni della mia vita avevo capito che gli uomini sono sempre soli, a pensare, a vivere, a morire...”.

Finché un giorno, Moris sarà costretto a fermarsi. E, allora, dovrà for-

zatamente guardare al di là di una distesa azzurra. In Grecia incontrerà Mariemma. Una donna legata al suo passato e che il tempo ha irrimediabilmente cambiato rubandole la vista.

Edito da Carra Editrice, *“Mariemma”* è il nuovo romanzo scritto da Alberto Diso. Una raccolta di emozioni; lo specchio, fragile, di un'anima afflitta.

Lo scrittore racconta la storia di un uomo sessantenne, Moris appunto,

che durante l'estate vive in Grecia, sulla sua barca, una terra in grado di offrire quei particolari paesaggi così simili alla sua patria, il Sud Italia, “molti anni addietro, prima che la cementificazione invadesse tutto e distruggesse quello che di bello e naturale c'era” scrive Diso nel romanzo.

L'autore affronta molteplici tematiche che, con estrema delicatezza, cuce insieme in questo suo libro. Racconta dell'amore maturo, consapevole. Scrive del rimpianto, dei rancori che in una vita intera riaffiorano continuamente. “La colpa - si legge nel libro - è qualcosa che non puoi scrollarti di dosso. Ti segue, ovunque. È come una malattia inguaribile, ti corrode dentro, fino al midollo”.

Diso descrive poi il mare e tutto ciò che lo circonda. Posa sovente lo sguardo sui paesaggi, sulle luci chiare dell'alba e su quelle calde del tramonto perché i luoghi sono importanti e, come egli stesso scrive, “si associano sempre alle emozioni”.